

## Incontro con i candidati sindaco per le elezioni amministrative 2009 del Comune di Firenze

Parrocchia dell'Ascensione - Firenze 12 maggio 2009

Il confronto riguarderà rilevanti questioni di sviluppo urbanistico ed infrastrutturale della città che più direttamente incidono sul cambiamento delle condizioni ambientali e sugli stili di vita della zona e quindi sullo stato di benessere dei suoi abitanti.

La zona di riferimento è funzionalmente assunta come quella della Parrocchia dell'Ascensione, delimitata dal triangolo della confluenza fra i torrenti Terzolle e Mugnone e la linea ferroviaria che costeggia l'area degli ex Macelli.

Le tematiche sulle quali i candidati sindaco presenti a questo incontro sono chiamati ad esprimersi, seppur ridotte nel riferimento territoriale, sono certamente di ben più ampia rilevanza ed al di là di ogni giudizio di merito, riguardano politiche urbanistiche ed infrastrutturali di livello comunale e fin anche di interesse nazionale.

1) Il processo di sviluppo urbanistico ed edilizio della zona, sia per quanto attuato dal vigente Piano Regolatore (1998) come anche previsto dal nuovo Piano Strutturale (adozione 07/2007) tende ad una progressiva densificazione e saturazione edilizia che nella nostra zona manifesta aspetti estremi. Sono già sorti numerosi interventi edilizi di occupazione di spazi condominiali o di sostituzione di aree dimesse con nuovi palazzi, senza alcun corrispondente riscontro di aree pubbliche: verde, parcheggi, od altri servizi, con ciò eludendo la stessa legislazione urbanistica nazionale (D.M. 02/04/1968). Basta dare uno sguardo alla carta del P.R.G. vigente per constatare le assurde previsioni che attraverso l'identificazione di gran parte degli edifici della nostra zona come "Classe 6", ovvero costruzioni definite *non compatibili con il contesto edilizio consolidato*, per le quali è ammessa la ristrutturazione e/o la totale demolizione e ricostruzione con un premio di volumetria aggiuntiva che, attraverso ingegnose norme urbanistiche (art.23 n.t.a.) ed edilizie (art.52 R.E.) o con compiacevoli controlli, possono portare ad incrementi anche superiori al 50%.

Il Piano Strutturale adottato, che alquanto opportunamente non è stato approvato dalla uscente amministrazione, avrebbe dovuto sostituire il P.R.G. vigente secondo nuovi criteri di pianificazione urbanistica introdotti dalla L.R. 1/2005 sul "governo del territorio", incorporando comunque tutte le previsioni di nuova edificazione già previste dal piano attuale e non utilizzate, edifici "classe 6" compresi e assommando a queste ulteriori previsioni per un totale di 6,5 milioni di mc., corrispondenti a 65.000 nuovi abitanti. Il tutto senza contare l'aumento di carico urbanistico portato dal nuovo insediamento ex FIAT di Novoli, realizzato fuori da ogni previsione codificata.

Ma al di là del pur significativo nuovo parco di San Donato, attraverso artificiose zonizzazioni è stata ignorata la diffusa inadeguatezza di spazi pubblici.

Nella nostra zona abbiamo addirittura assistito alla scomparsa di parcheggi, giardini pubblici ed altre aree verdi, senza previsioni urbanistiche di reintegro.

In definitiva si chiede che i candidati esprimano chiaramente e circostanziatamente i propri intendimenti per porre rimedio a questa politica urbanistica che nonostante le abbondanti affermazioni di "qualità urbana" dei documenti ufficiali, di fatto sta portando un deterioramento urbano fortemente sentito dalla gente.



sito internet: [www.coexpami.it](http://www.coexpami.it)

indirizzo e-mail: [coexpami@libero.it](mailto:coexpami@libero.it)

## Comitato Ex Panificio Militare - Via Mariti

**2) Il passante ferroviario sotterraneo con la nuova stazione dell'Alta Velocità sull'area degli ex Macelli, la linea 2 del nuovo sistema tranviario fiorentino, due grandi opere che interesseranno significativamente la zona dell'Ascensione.**

Per il passaggio a Firenze della nuova linea ad "Alta Velocità" è stato pensato un passante sotterraneo con due nuovi binari dedicati ai treni veloci, in modo da liberare quelli di superficie esistenti al trasporto regionale e metropolitano. Con lo scopo di conservare la centralità della stazione di S.M.Novella, era stata prevista una nuova stazione interrata, a livello del passante, collegata funzionalmente ad essa (primo progetto Zevi). Su questo progetto di massima furono eseguite le valutazioni tecniche ed ambientali (valutazione di impatto ambientale) che ne determinarono l'approvazione (3 marzo 1999). In realtà l'affrettata determinazione portò a trascurare molteplici implicazioni progettuali (storico-architettoniche, idrogeologiche, ecc.) per cui in realtà l'intervento dopo sostanziali modifiche, fra le quali quella di un nuovo progetto della stazione affidato allo Studio Foster, viene approvato il 23 dicembre 2003, senza una nuova verifica d'impatto ambientale ed ancora con molte incertezze di fattibilità tecnica (falde idriche, stabilità dei terreni di scavo, ecc.). Sotto il profilo economico emergono forti incertezze sul reale costo dell'opera, già aggiudicata per 700 milioni di euro, con un ribasso del 24% e per la quale però fonti RFI parlano già di un costo di 1,7 miliardi di euro.

Nonostante le fantomatiche dichiarazioni dell'A.D. Moretti, i dati cronologici del progetto prevedono un completamento dell'opera in **otto anni di lavori** (previsione ottimistica), durante i quali la nostra zona sarà interessata dalle seguenti attività:

- Area cantiere 100.000 mq. – ex Mukkilatte, ex macelli, ex officine F.S. Belfiore
- Solo per la Stazione Foster uno scavo di mt 450 x 50 x 30 di profondità
- Durata dei lavori **8 anni** (dati Italferr, progetto di massima);
- Corridoio attrezzato di c.a 2 Km per il trasporto dei materiali di scavo e di approvvigionamento (inizialmente con camion poi su convogli ferroviari).
- Totale dei materiali di scavo variabile **fra 2 od oltre 3 milioni di mc.**, secondo la tipologia di scavo delle gallerie e compreso il parcheggio ed il terminal bus sotterranei.
- Nel primo anno è previsto un movimento di circa **100 camion al giorno** in attraversamento di Via Circondaria e di transito sul corridoio attrezzato con relative operazioni di carico e scarico, con punte di oltre 170 passaggi al giorno (dati RFI)
- Il cantiere sarà **attivo 12 h/g** con emissioni sonore sugli edifici circostanti superiori alla norma (65 dB diurni)
- Gli edifici più prossimi, comprese le due scuole, la Elementare Rodari e la Media Ottone Rosai, a stretto confine con il cantiere saranno sottoposti ad un **impatto acustico superiore ai 65 dB**. Per superare questo problema viene prevista l'*"insonorizzazione degli infissi"* delle abitazioni interessate.

Nonostante un gruppo di specialisti, facenti capo all'Università di Firenze ed alla rete dei comitati, abbia avanzato una **proposta alternativa** di minor impatto e di minor costo, l'amministrazione comunale e gli altri soggetti istituzionali si sono finora rifiutati di prenderla in considerazione rifiutandola aprioristicamente. Anzi, i lavori preliminari dovrebbero iniziare a giorni, secondo dichiarazioni riportate dalla stampa, con la chiusura dell'area di cantiere e l'abbattimento di centinaia di alberi in zona ex macelli.



sito internet: [www.coexpami.it](http://www.coexpami.it)

indirizzo e-mail: [coexpami@libero.it](mailto:coexpami@libero.it)

## Comitato Ex Panificio Militare - Via Mariti

In contemporanea con i cantieri dell' A.V., ai cui fini sono già in corso lavori di **ampliamento del letto del torrente Mugnone (da 7 a 24 m circa) lungo Via Gordigiani - Via Buonsignori**, per la messa in sicurezza della nuova stazione, sarebbe prevista la realizzazione della linea 2 della tranvia, che entrerebbe nella nostra zona con un viadotto sopraelevato da Via di Novoli, per lo scavalco del torrente Terzolle a fianco del Ponte di S.Donato, con discesa su Via Mariti, per entrare poi in Via Buonsignori lato Mugnone, proseguendo su questo lato attraverso Via Gordigiani ed oltre il Ponte all'Asse fino alla prevista piazza antistante la stazione Foster, continuando verso il V.le F.lli Rosselli.

La susseguente contemporaneità di questo insieme di lavori ha già iniziato a stravolgere l'aspetto e la vivibilità di questa parte della nostra zona, creando forti disagi per i rumori, i fanghi e le polveri dei lavori in corso e per la sottrazione ad uso dei cantieri e dei nuovi manufatti di sedi stradali, posti auto, giardini pubblici, aree verdi, oltre ad aver già comportato l'abbattimento di alberature decennali.

Pensando che siamo appena all'inizio di cantieri che si potrebbero ampliare ulteriormente e che dureranno molti anni; pensando che tutte queste opere non sono state oggetto di una reale procedura di V.I.A.; pensando che fino ad oggi l'unica vera attività di controllo è stata quella sollecitata a forza dai cittadini o dalle denunce agli organismi giudiziari, si chiede di sapere dai candidati sindaco **quali rassicurazioni possono venire dai loro programmi di governo su queste sconcertanti prospettive riguardanti il passante sotterraneo per l'Alta Velocità, la nuova Stazione Foster e la linea 2 della Tramvia. Saranno confermati questi interventi? E nel caso, è possibile dimostrare ai cittadini che i sacrifici cui sono chiamati sono giustificati?**

3) L'area dell' **ex Panificio Militare** rappresenta un esempio simbolo della zona dell'Ascensione, che ha coagulato tanta gente diversa nell'omonimo comitato, per difendere la qualità e la vivibilità di questa parte della città di Firenze, al di là di ogni schieramento ideologico o politico, con il sostegno di una Parrocchia aperta ai problemi della gente e del territorio.

Quest'area fa parte di un insieme di elementi urbani fondamentali ai fini di una corretta pianificazione urbanistica, già identificata in tal senso dal Piano Strategico del 2001 e come propugnata dal primo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze per questo tipo di aree dimesse.

In realtà poi il Comune di Firenze, assieme al Quartiere 5, aveva espresso già nel 1999 la volontà di pianificare la destinazione dell'area affidando lo studio di idee progettuali al Laboratorio di Progettazione dell'Architettura dell'Università di Firenze (Prof. C.Canepari), che nel 2001 aveva presentato diverse ipotesi rimaste senza esito.

Il 20 ottobre 2004 proprio in questa sala viene presentato, congiuntamente dall'assessore Biagi del Comune di Firenze e dall'architetto Casamonti dello Studio Archea, un progetto per l'utilizzo dell'area dell'Ex Panificio Militare. Nello stesso periodo il progetto veniva intanto reclamizzato su stampa e in congressi come un caso esemplare di progettazione "partecipata".

Il progetto prevedeva, tra l'altro, una nuova sede del Quartiere 5, con uffici, auditorium e una torre alta 45 metri, cioè 15 piani, davanti al cinema Manzoni; quasi 300 appartamenti su edifici di 6 piani, nuove attività commerciali e due piani di parcheggi sotterranei per 480 posti auto.



sito internet: [www.coexpami.it](http://www.coexpami.it)

indirizzo e-mail: [coexpami@libero.it](mailto:coexpami@libero.it)

## Comitato Ex Panificio Militare - Via Mariti

In occasione della presentazione viene detto che, per mancanza di fondi, il Comune di Firenze non ha fatto valere il diritto di prelazione sull'acquisto dell'ex caserma Guidobono, che gli avrebbe consentito di disporre di tutta l'area con una spesa relativamente modesta (circa 5 milioni di euro) e -quindi- un privato se l'è aggiudicata (in realtà il passaggio di proprietà avverrà solo molto più tardi, nel gennaio 2007).

Su queste preoccupanti prospettive nasce il Comitato, inizialmente impegnato su questo specifico evento, per richiedere un'utilizzazione dell'area pubblica ed a servizio della zona. Tale posizione, per altro coerente con le stesse affermazioni enunciate dal Piano Strategico e dal P.T.C., tende a recuperare standard di aree ed attrezzature pubbliche di zona già carenti rispetto alle prescrizioni della vigente legislazione urbanistica (D.M. 2/4/1968) ed una reale qualità urbana, troppo spesso astrattamente richiamata negli atti di politica territoriale.

Nonostante le reiterate richieste di una pianificazione sul futuro dell'area e l'esempio di ampia e fattiva partecipazione dei cittadini che cercano risposte dal Comune tramite tutti gli strumenti democratici possibili (petizioni popolari, assemblee pubbliche, mozioni di iniziativa popolare votate in Consiglio di Quartiere e in Consiglio Comunale, ecc), l'amministrazione non prende chiara posizione in merito e nel 2007 l'area viene definitivamente acquistata (per meno di 8 milioni di euro) da un gruppo proprietario facente riferimento all'impresa Baldassini, Tognozzi, Pontello che avvia una trattativa con il Comune di Firenze per la ristrutturazione a scopo residenziale. Poiché la trattativa non raggiunge esito, anche per la costante azione di protesta tenuta viva dal comitato, la proprietà nel maggio 2007 tenta un colpo di mano presentando 8 DIA (Dichiarazioni di Inizio di Attività) per realizzare con interventi di ristrutturazione edilizia 183 alloggi pari a 11374 mq di superficie utile.

La cosa non passa inosservata al comitato che denuncia il fatto agli organi di stampa ed al comune, che annulla le dichiarazioni.

Contro questi provvedimenti la proprietà ricorre al TAR, richiedendone l'annullamento giudiziario ma il Tribunale con sentenza del 9/4/2009 respinge il ricorso, affermando, tra l'altro che *"una ridefinizione degli standards urbanistici si rende necessaria per il "nuovo" utilizzo abitativo delle aree e dei fabbricati in questione, lì dove nel caso dell'ex Panificio militare, sia intervenuta una cessazione delle funzioni ad uso pubblico e la progettata trasformazione degli immobili può comportare un decremento di detti standards con innegabili riflessi di carattere negativo in ordine alla qualità della vita delle persone abitanti nella zona interessata"*

Accogliamo con grande piacere un tale pronunciamento del Tribunale Amministrativo, ma vorremmo che simili considerazioni ispirassero anche i nostri amministratori. A tutt'oggi purtroppo, dobbiamo rilevare che l'amministrazione non ha ancora chiaramente indicato la destinazione dell'area. Solo con un atto di pianificazione (es. variante urbanistica al vigente PRG) si potrà affermare concretamente di andare incontro alle istanze dei residenti, che da anni chiedono la disponibilità di maggiori spazi pubblici e di verde nella zona, in nome di una migliore qualità della vita.

In definitiva si chiede al futuro sindaco:

**Cosa si propone di realizzare nell'area Guidobono?**

**E' possibile, in caso di interventi che fortemente impattano sulla qualità della vita dei cittadini, farli partecipare alle decisioni dell'amministrazione?**



sito internet: [www.coexpami.it](http://www.coexpami.it)

indirizzo e-mail: [coexpami@libero.it](mailto:coexpami@libero.it)